

Francesco Costa â?? Inediti

Descrizione

Francesco Costa (Belluno, 1992) Ã" laureato in Scienze Internazionali e Antropologia e si occupa di fotografia, pittura e parole. Vive a Venezia e suoi lavori sono presentati nel sito *thisminimalshit.com*, i suoi versi sono apparsi su varie riviste (*Poetry Factory, Lâ??Altrove, II Visionario, 210A*) e pubblicati nelle raccolte *Cipango* (2020, Ensemble) e *La Foresta dei Cedri* (2022, Ensemble). Ã? autore anche del saggio satirico fantafilosofico *Manuale di Filosofia Fantastica* (2022, Link).

* * *

Dalla sezione Gara di nocche, della raccolta inedita Poema su Venezia

Mentre il carapace scheggiato della notte sâ??appoggia sul Lido altrettanto sâ??appoggia il mio sguardo vinto sullâ??orizzonte dâ??industrie di silenzi e affettazioni e lâ??ombelico, pronunciato, delle disillusioni nel ventre disastrato dagli anni prude enormemente.

t

Qui di giorno si crepa di rumore di notte si crepa di silenzi

raccolgo le lacune con il retino e le guardo dibattersi nel secchio

versificando la resa contando le assenze sulla punta delle nocche.

*

Una serpentina mi corre nella schiena, con dentro tutto il freddo di burella in cui nacqui e che mâ??attende un giorno

di rado sâ??intiepida quando ti spio di dietro unâ??ombra e mâ??immagino altrove â?? altresì presto, prestissimo riecco lâ??umidità della laguna che sâ??insinua â?? infame approfittando del torpore di una digestione o una scopata.

*

Sgrano come un rosario le vertebre di marmo della terra, prego ed impreco e mâ??inerpico sui gessi di fiato rattrappito châ??inforcano la bassâ??atmosfera di un agosto, a Venezia

il carnaio insudorato dâ??una mandria in cerca del mio stesso pascolo mâ??incuriosisce â?? Dio pastura nelle calli più strette, per meglio guardarci azzuffare

mi soffoca la gavotta delle pance strabordanti e dei sudari indossati come pareo, per riparare le gambe e il basso ventre dalla vita â?? che qualcuno, dicesi, conduce al di IÃ dellâ??acque nelle isole smarate negli slarghi intorcolato, come unâ??edera allâ??erezione dellâ??albeggiare guardo il cielo denso di sale indurito a forza di bestemmie spero a volte in unâ??inondazione altre volte in una bella dormita altre volte in altre volte meno solide, che crollino su queste case e le rischiaccino nel mare â?? tra i granchi e la merda del fondale.

*

Sâ??affastellano i fasti dâ??antica speme nel candore dâ??un pomeriggio rubato ad un destino (allâ??estinguersi) e ricordo oggi di quel giorno il mare châ??Ã" siccome una scopata presto concluso e triste dopo.

Categoria

- 1. Inediti
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Luglio 8, 2022 Autore carlo